

NUOVI PROBLEMI PER LA RIVISTA INTERNAZIONALE

“TWO LINES STRUGGLE”: LA STRANA VICENDA DELLE PAGINE MANCANTI DAL SECONDO NUMERO

UNIRSI



SULLA BASE DEL MAOISMO

NUOVA EGEMONIA



Il 19 giugno la redazione di Nuova Egemonia pubblicava in italiano, spagnolo e inglese, un lungo documento intitolato **“L’influenza del trotskismo nella rivista internazionale “Two lines struggle”.”¹**

In questo documento criticavamo l’impostazione ed alcune tesi del secondo numero della rivista “Two lines struggle”² [di seguito indicata con la sigla “TLS”] pubblicizzata dal sito “Maoist Road” (gestito da Proletari Comunisti-PCm³) e da “Revolucion Obrera”⁴.

Il 13 luglio, circa un mese dopo l’uscita del numero della rivista TLS, Maoist Road pubblica il seguente comunicato : *“The number 2 of TLS is imperfect - the Board informs that missing some pages in the Statement of PCI (maoista) on ICL. The edition will be corrected as soon as. When it is ready, it will be published and will sent to interested parties and organizations”*⁵. Dunque in questo comunicato si sostiene che, nel secondo numero della Rivista TLS il testo del Partito Comunista dell’India (maoista) [PCI(maoista)] sulla costituzione della Lega Comunista Internazionale risultava mancante di una serie di pagine e di relativi paragrafi (circa sette pagine). Lo stesso sito Maoist Road il giorno prima, ossia il 12 luglio, aveva provveduto a pubblicare integralmente il testo in questione attribuito al PCI(maoista)⁶. In tale circostanza, la pubblicazione è avvenuta con la presente “precisazione”: *“this text was published in the journal TWO LINES STRUGGLE with some few imperfections -the Journal TLS will make some modifications in the next days's edition but it is well that the important Stand is read by comrades and ICM as soon as”*. Si tratta quindi della versione completa del testo attribuito al PCI(maoista) pubblicato sino a quel momento solo in parte nel secondo numero della rivista internazionale TLS. Pochi giorni dopo il testo è stato tolto dal sito maoist roadⁱ.

Il 15 luglio Maoist Road pubblica una seconda versione del secondo numero della rivista TLS, comprendente teoricamente anche il testo completo del documento del 19 maggio del PCI(maoista) indiano. Il n.2 di “TLS” che nella prima versione aveva 85 pagine è diventato così di 95 pagine.

Alla data della pubblicazione del presente commento a questa strana vicenda da parte della redazione di Nuova Egemonia, non risulta però ancora intervenuta alcuna modifica o integrazione del numero 2 della rivista TLS nel sito “Revolucion Obrera”⁷, che continua a pubblicare la vecchia versione. Ricordiamo che l’Union Obrera Comunista MLM, che pubblica Revolucion Obrera, è stata sta i principali promotori della rivista TLS. Non risulta che, a parte il sito bannedthought.net⁸, altre organizzazioni a livello internazionale siano intervenute sulla questione provvedendo ad aggiornare la versione iniziale.

È bene a questo punto precisare che in alcun modo era stato segnalato nella prima versione del n.2 della rivista TLS, che la pubblicazione del testo attribuito al PCI(maoista) avveniva solo in forma

1 <https://nuovaegemonia.com/2023/06/19/linfluenza-del-trotskismo-nella-rivista-internazionale-two-lines-struggle/>

2 [hΣps://revolucionobrera.com/wp-content/uploads/2023/06/L2L-N2-Eng.pdf](https://revolucionobrera.com/wp-content/uploads/2023/06/L2L-N2-Eng.pdf)

3 *Maoist Road* is a website (at: <https://maoistroad.blogspot.com>) published by the Maoist Communist Party of Italy [<https://www.bannedthought.net/International/MaoistRoad/index.htm>]

4 <https://www.revolucionobrera.com/>

5 <https://maoistroad.blogspot.com/2023/07/the-number-2-of-tls-is-imperfect-board.html>

6 <https://maoistroad.blogspot.com/2023/07/the-stand-of-cpi-maoist-on-formation-of.html>

7 <https://revolucionobrera.com/wp-content/uploads/2023/06/L2L-N2-Eng.pdf>

8 <https://www.bannedthought.net/International/TwoLinesStruggle/index.htm>

parziale. Infine, altro dato di rilievo, il testo attribuito al PCI(maoista) pubblicato in un primo momento il 12 luglio da Maoist Road era datato 19 maggio 2023.

Quindi, riassumendo: il n.2 della rivista di 85 pagine è pubblicato nella prima metà dello scorso giugno. Il 13 luglio Maoist Road informa che il comunicato del 19 maggio a firma PCI(maoista) sulla costituzione della Lega Internazionale, pubblicato sul secondo numero della rivista TLS, risulta privo di una parte di centrale importanza a causa di un errore di stampa e di pubblicazione” . Quindi Maoist Rod provvede il 15 luglio a pubblicare sul sito una seconda versione del n.2 di TLS di 95 pagine. A parte Maoist Road e [www.bannedthought.net⁹](https://www.bannedthought.net/), nessun altro sito o organizzazione internazionale hanno allo stato attuale provveduto a tale integrazione.

Si tratta ovviamente di una serie di dati che delineano un quadro poco verosimile. Che ci sia stato un errore di stampa relativo all’assenza di 7 o 8 pagine nella pubblicazione di un importante documento del PCI(maoista) indiano del 19 maggio e che questo errore sia stato scoperto e corretto solo dopo un mese non è molto credibile, a meno di non presupporre un’attività editoriale e una gestione politica e organizzativa completamente allo sbando, che screditerebbe totalmente i promotori di quest’impresa.

Quindi il vero problema è quello di formulare ipotesi verosimili circa le motivazioni che hanno portato i promotori della rivista, all’atto della prima stesura, ad escludere una serie di pagine del documento del PCI(maoista) indiano.

Per farlo dobbiamo ovviamente analizzare il contenuto del documento dei Compagni indiani del PCI(maoista) del 19 maggio, miracolosamente riapparso sulla scena internazionale il 12 luglio per rispuntare quindi dopo qualche giorno all’interno della seconda versione della rivista TLS.

In particolare bisogna considerare sia il contenuto delle parti mancanti nella prima versione, sia il dato relativo all’estensione di tali parti. Se si va a vedere, si nota subito che si tratta di una serie di questioni fondamentali per la linea del movimento marxista-leninista-maoista internazionale. Alcune di esse, di particolare importanza, riguardano la questione dell’universalità o meno della “guerra popolare” e quella dell’analisi dell’imperialismo. Il documento completo del PCI(maoista) indiano consente di avere un quadro molto più preciso non solo del secondo numero di TLS ma anche, più in generale, della situazione attuale di parte del movimento marxista-leninista-maoista internazionale e quindi delle diverse opzioni esistenti al suo interno sul problema della costruzione di un’organizzazione internazionale.

Le due questioni prima citate, quella della guerra popolare e quella dell’analisi dell’imperialismo, sostanziano infatti e ripropongono le tesi del documento del PCI(maoista) indiano del 2017¹⁰, richiamato nel secondo numero della rivista TLS da questo partito come proposta base per il movimento m-l-m internazionale.

In questo documento del 2017 il PCI(maoist) indiano afferma: “Fin dall’inizio il nostro partito ha sostenuto che un’organizzazione centralizzata come il MRI, che aspira a funzionare come un centro politico embrionale, non corrisponde alle condizioni soggettive esistenti del movimento maoista internazionale. Abbiamo ancora la stessa posizione” … “Serie differenze sulla valutazione della

9 <https://www.bannedthought.net/International/TwoLinesStruggle/index.htm>

10 “Our Stand on the Formation of an International Organisation of the Proletariat”, by the Central Committee of the CPI (maoista), 16 pages. A very important discussion of this issue including a brief summation of the Comintern and RIM. [<https://www.bannedthought.net/India/CPI-Maoist-Docs/index.htm#2017>]

situazione mondiale bloccano la possibilità di una comune avanzata sul terreno della formulazione di una linea generale” [per il movimento m-l-m internazionale].

In sostanza le posizioni del PCI(maoista) sulla questione della formazione di un’organizzazione internazionale del movimento marxista-leninista-maoista sono sintetizzabili nel modo seguente: tra i partiti e le organizzazioni del movimento marxista-leninista-maoista internazionale esistono contraddizioni tali da precludere la possibilità di costruire un centro di direzione e di definire una linea generale comune, da cui la necessità di una sorta di forum di dibattito internazionale per l’approfondimento del dibattito, per il sostegno reciproco e per prese di posizione comuni.

Il PCI(maoista) indiano, come risulta con tutta evidenza dalle pagine mancanti nella prima versione, intende partecipare al dibattito ed esporre le sue posizioni.

Quello che dunque emerge è che le pagine mancanti nella prima versione evidenziano l’esistenza di diverse e, allo stato attuale, non compatibili posizioni di fondo tra i vari documenti e contributi presenti nella rivista TLS.

Questa diversità, che preclude ai promotori della rivista TLS la possibilità di proporsi come centro per la definizione di una linea generale unitaria, lascia come unica possibilità quella indicata dallo stesso PCI(maoista) indiano, ossia non un’organizzazione internazionale sostanzialmente omogenea, non una riedizione del Movimento Rivoluzionario Internazionalista [MRI], ma la proposta di un forum internazionale.

Tutto questo però contrasta con i promotori della stessa rivista TLS e quindi con il progetto che tale rivista vorrebbe condurre in porto. Nell’introduzione del primo numero della rivista si afferma: ¹¹ “*questa rivista nella conduzione della lotta tra le due linee si pone al servizio della costruzione di una base per una genuina conferenza internazionale marxista-leninista-maoista*”.

Cosa s’intende però con “lotta tra due linee”? Da una parte si dice “lotta contro il revisionismo”, dall’altra si sostiene la necessità della lotta contro la Lega Comunista Internazionale portatrice, a detta delle organizzazioni promotrici di TSL, di “una linea settaria basata sulla sostituzione del marxismo-leninismo-maoismo con il “principalmente maoismo”, che rompe l’unità della nostra teoria, indebolisce e disarma, costruisce autoreferenziali organizzazioni estremiste/propagandiste, tinte con l’influenza del rivoluzionario piccolo-borghese”.

Di certo questo tipo di valutazioni e considerazione hanno poco a che fare con il progetto di un forum internazionale di dibattito come quello proposto dal PCI(maoista) indiano.

La formazione della Lega Comunista Internazionale su una comune base maoista ha avuto il merito di scuotere la confusione e la passività che si stava affermando in parte del movimento m-l-m internazionale, all’interno del quale prosperavano posizioni semi-avakiane e semi-trotskijste. Ha avuto il grande merito di lavorare per decenni ponendo il maoismo come base della formazione di un centro internazionale del movimento m-l-m. In questi vari decenni le forze che oggi fanno riferimento alla Lega si sono avvicinate tra loro e vari compromessi ed aggiustamenti su questioni secondarie hanno favorito una crescente unificazione. La LCI è oggi assolutamente egemone tra le forze del movimento m-l-m presenti in Europa, tra i m-l-m solo il piccolo gruppo italiano di Proletari Comunisti-PCm si è contrapposto in questo continente alla Lega. Questo gruppo nel corso degli ultimi

¹¹ This journal serves this two-line struggle and serves the building a platform for a genuine Marxist-Leninist-Maoist International Conference [<https://www.bannedthought.net/International/TwoLinesStruggle/L2L-N02-Eng-Corrected.pdf>]

decenni, a causa delle sue posizioni settarie ed egemoniste, economiciste e semi-trotskijste, ha perso praticamente tutti i rapporti politici con gli altri partiti ed organizzazioni maoiste dell'Europa. Ovviamente la LCI è del tutto egemone, tra le forze che fanno riferimento al m-l-m, in America Latina e in Centro America, ed è inoltre presente in Turchia e in altri paesi del mondo.

Mentre la Lega nei fatti ha costruito unità, così non è avvenuto rispetto ai portatori di altri progetti di aggregazione del movimento m-l-m internazionale.

Il MRI, come scrive lo stesso PCI(maoista) indiano, è stato caratterizzato in modo decisivo da differenze ed incompatibilità tra le varie forze aderenti. Nel documento di questo partito del 2017 si spiega perché la sua principale componente storica non abbia mai aderito al MRI. Comunque l'eclettismo del MRI, che ha favorito l'opportunismo di Avakian e Prachanda e le successive manovre degli ex-avakiani e dei semi-trotskijsti, ha portato questo movimento alla sua dissoluzione. Non è possibile una rinascita del MRI che pretenda di ripartire da quello che di positivo ha espresso il MRI perché questa distinzione tra aspetti positivi da recuperare ed aspetti negativi da respingere può dare solo degli spunti di riflessione e delle buone intuizioni, ma niente di più. Volerne fare una teoria significa cadere nell'eclettismo e non poter approdare a nulla se non a dinamiche e processi settari.

Il documento del 2017 del PCI(maoista) indiano sottolinea in sostanza questo punto. Quindi non è possibile seguire la linea proposta dal P(m-l)naxalabari [da anni confluito nel PCI(maoista) indiano], dal Partito Comunista maoista dell'Afghanistan e da Proletari Comunisti-PCm Italia nel loro documento del 2012 intitolato “1st Resolution passed by the Special Meeting of the Marxist-Leninist-Maoist Parties and Organizations of the Revolutionary Internationalist Movement – May First 2012”¹².

Pertanto, dopo la dissoluzione del MRI c'è stato solo un vero processo unitario che si è sviluppato, quello rappresentato dalle forze maoiste che hanno costruito la LCI. Così non è avvenuto, non avviene oggi e non potrà avvenire domani per le forze promotori della rivista TLS. Lo spirito di questa rivista è quello di criticare la LCI. Non si tratta qui della questione di andare a vedere se tutte le critiche sono sbagliate, si tratta dell'impostazione errata della questione della costruzione di una nuova organizzazione e del carattere non costruttivo della rivista.

La rivista TLS pubblica documenti che contengono posizioni tra loro inconciliabili e progetti inconciliabili. Per es., raccoglie le forze che vogliono ricostruire un nuovo MRI depurato (sic!) dai suoi caratteri opportunistici. Ora, nella seconda versione della rivista TLS, il documento integrale del PCI(maoista) indiano ribadisce che non vuole nulla del genere e che quello che è necessario è un forum internazionale.

Inoltre, dal punto di vista dei contenuti, nelle pagine mancanti della prima versione del secondo numero della rivista TLS, il PCI(maoista) indiano sostiene tesi di fondo che sono sempre state

12 Dove per es. si afferma: “Today, facing the crisis and the collapse of the RIM, we must rebuild the international organization of MLM parties and organizations on the basis of the positive and negative experiences of the RIM” ... “The new international organization should have an executive centre, whose internal life must correspond to the stage and methods shared by the political parties and forces that give life to this organization, particularly taking lesson from the positive and negative experiences of the CoRim. <https://www.bannedthought.net/> International/RIM/Resurrection/2012/Reso1-120501.pdf

apertamente combattute dai gruppi promotori della rivista TLS come, per es., il Comitato Promotore per un partito maoista della Galizia o lo stesso gruppo di Proletari Comunisti-PCm.

Tutto questo spiega molto probabilmente i veri motivi dell'assenza delle parti centrali del documento del PCI(maoista) indiano, nella prima versione nel secondo numero della rivista TLS. Nell'insieme, nella sua forma integrale, questo documento fa a pezzi, sotto il profilo dei contenuti e del progetto di una nuova organizzazione internazionale, l'operazione politica settaria messa in campo dalla rivista TLS. Dimostra infatti che non esiste alcuna reale base progettuale comune e nessuna reale unità teorico-politica su temi di fondo decisivi per la formulazione di una linea generale del movimento maoista internazionale.

Dal punto di vista del contenuto, il documento del PCI(maoista) indiano sostiene alcuni punti di vista simili a quelli del “marxismo-leninismo-Pensiero di Mao”, negando l'universalità della guerra popolare e affermando che nei paesi imperialisti la rivoluzione dovrà seguire la via dell'Ottobre¹³. Analogamente, il PCI(maoista) indiano sostiene che il mondo attuale è multipolare, arrivando a tacere in sostanza sulla questione della crisi generale dell'imperialismo e sulla situazione di particolare acutezza delle contraddizioni nei paesi a capitalismo burocratico, che costituisce ancora la grande maggioranza dei paesi del mondo¹⁴. Tra le altre cose, il documento del PCI(maoista) indiano sembra anche sostenere che le lotte rivoluzionarie nei paesi imperialisti sono un sostegno delle rivoluzioni dei popoli oppressi.

Basta leggere i documenti dei maoisti galiziani aderenti alla rivista TLS oppure prendere le tesi sulla guerra popolare nei paesi imperialisti del n.2 di “La Nuova Bandiera”¹⁵, la rivista di Proletari Comunisti-PCm (seconda edizione nel 2017) per vedere: 1) che questi due gruppi sostengono la tesi dell'universalità della guerra popolare, 2) che la concezione dell'universalità della guerra popolare di questi due gruppi è profondamente diversa, nel caso di Proletari Comunisti-PCm abbiamo una versione economicista ed operaista di questa questione. Analogamente, mentre il PCI(maoista) indiano parla di multipolarismo, i due gruppi citati combattono questo tipo di tesi. Infine, questi due gruppi negano la tesi terzomondista secondo cui le lotte rivoluzionarie nei paesi imperialisti dovrebbero porsi al servizio di quelle dei popoli oppressi.

Proletari Comunisti-PCm, infatti, sempre su “Two Lines Struggle”, accusava addirittura di “terzomondismo” la LCI per il fatto di affermare che la base della rivoluzione mondiale sarebbe

13 “We believe the generalisation of the experiences of proletarian revolutions of the imperialist era and the classification of the revolutionary wars in different countries of the world into two kinds, on the whole, according to the nature other respective society, economy and political systems. ...Our party says thus basing on Maoist understanding – The experiences of world socialist revolution, especially those of the two great proletarian revolutions in Russia and China proved the above mentioned things. Revolutionary war took place in two different paths in the two countries” [documento del PCI(maoista) indiano nella seconda versione del n.2 di TLS]

14 “Is it correct to classify the imperialist countries into two ranks? Presently imperialist world turned to be a multipolar world. In this condition, we opine that it is not correct to classify imperialist countries as two ranks” [documento del PCI(maoista) indiano, citato]

15 Proletari Comunisti-PCm nel n.2 della rivista La Nuova Bandiera sintetizza in questo modo le sue tesi: “Noi, quindi, pensiamo che la guerra popolare sia universale e praticabile nel nostro Paese”. Peccato che, come quindi può constatare, la fondazione di queste posizioni non si sottraggia ad un'impostazione economicista. Questa posizione è stata riproposta quasi integralmente nell'intervento di Proletari Comunisti-PCm nel suo intervento sulla rivista “Two lines struggle” dove si afferma: “La Guerra Popolare è una strategia rivoluzionaria **globale** (grassetto nostro) per risolvere la contraddizione tra la classe dominante e la classe dominata per la conquista del potere da parte di quest'ultima.”

costituita dalle nazioni oppresse.¹⁶ Quest'accusa si fondata sulla teoria dello "sviluppo delle forze produttive" nei diversi paesi del mondo, che avrebbe risolto la questione dei tratti semi-feudali di gran parte dei paesi oppressi e resa quindi obsoleta la teoria di Mao del capitalismo burocratico.

Dietro l'assunzione della tesi dell'universalità della teoria della "guerra popolare", Proletari Comunisti-PCm non fa altro che proporre l'economicismo e il trozkismo. A conti fatti il reale contenuto della sua teoria della "guerra popolare" è rappresentato da un lato dalla strategia della radicalizzazione del conflitto economico-sindacale, che troverebbe sbocco nell'illegalità di massa e nell'insurrezione e, dall'altro, da una sorta di riproposizione della "rivoluzione permanente" di Trotsky. Quindi una rivoluzione direttamente ed immediatamente socialista in tutti i paesi del mondo. Praticamente una riproposizione, almeno in parte, di tesi simili a quelle della UOC (mlm)-Revolucion Obrera, organizzazione che però non si maschera in modo camaleontico. Nega quindi apertamente l'universalità della guerra popolare e la questione del capitalismo burocratico.

Ora non dovrebbe stupire che nella parte cancellata, il PCI (maoista) affermi in maniera netta: "Tra le contraddizioni fondamentali, quella tra imperialismo e nazioni e popoli oppressi è la principale. Attualmente questa contraddizione influenza tutte le altre contraddizioni e mostra un'influenza decisiva su di esse."

Invece la contraddizione tra proletariato e borghesia all'interno dei paesi imperialisti, che secondo Proletari Comunisti PCm poteva essere messa sullo stesso piano delle rivolte nei paesi oppressi, è messa dal PCI (maoista) al secondo posto. Una secchiata d'acqua fredda per questo gruppo che, palesemente, ha cercato in tutti i modi di non far emergere anche questa divergenza di fondo.

D'altronde è evidente come Proletari Comunisti-Pcm abbia cercato in tutti i modi di occultare le contraddizioni di fondo su queste questioni per dare l'impressione che ci fosse a livello internazionale un vasto schieramento sotto la sua egemonia. Basti vedere come anche il riferimento dei compagni galiziani al fatto che la UOC (mlm) nega il carattere semi-feudale della Colombia, e con essa la necessità di una rivoluzione di Nuova Democrazia in quel paese, sia stato espunto dalla dichiarazione presente sulla rivista.¹⁷

Alla fine risulta che la rivista "Two Lines Struggle" non è altro che un puzzle di documenti e dichiarazioni assemblate al di fuori di un preciso contesto. Questo evidenzia il fallimento del tentativo di dare l'immagine di un gruppo internazionale coeso nei suoi intenti di fondo, cosa che in questo momento evidentemente non c'è. Neanche tra i due gruppi promotori Proletari Comunisti-Pcm e UOC (mlm), come abbiamo visto, c'è reale unità d'intenti. Le dichiarazioni degli altri gruppi presenti sulla rivista, come i galiziani, gli indiani, i filippini, ecc., l'unica cosa che hanno in comune è quella di essere in contraddizione con la LCI, avendo però diverse idee e posizioni, nonché rilevanti contraddizioni tra di loro.

16 "La dichiarazione rivela una tendenza al terzomondismo affermando che la base della rivoluzione mondiale è rappresentata dalle nazioni oppresse. Riteniamo, innanzitutto, che la situazione oggettiva del mondo odierno non consenta una simile affermazione, da un lato a causa dello sviluppo ineguale delle forze produttive nei vari Paesi del mondo, che produce una realtà più complessa rispetto a questa generalizzazione"

17 Si leggeva infatti nel pezzo censurato, presente sul sito dei compagni galiziani: "La peculiarità più rilevante della CWU (mlm) è che per la Colombia sostiene una rivoluzione socialista che costruirà una Repubblica socialista, e non una rivoluzione di Nuova Democrazia, dove il proletariato è la classe dirigente e i contadini sono la classe principale, dove le città sono circondate dalle campagne, ecc. Tuttavia, la CWU (mlm) sostiene che in Colombia (a causa dei cambiamenti sociali avvenuti nel corso degli anni), le relazioni sociali hanno oggi un carattere prevalentemente capitalista e non feudale." Il testo integrale è disponibile [qui](#).

Queste contraddizioni devono essere motivo di confronto e discussione tra maoisti, sulla base della corretta impostazione della lotta tra le due linee nel MCI. Un confronto salutare che, con i suoi giochetti, il gruppo Proletari Comunisti-PCm ha cercato di evitare a tutti i costi.

Perché un mese dopo sia stato costretto, su Maoist Road, a fare marcia indietro e a pubblicare integralmente il testo censurato questo non lo sappiamo. Probabilmente questi giochi sono stati scoperti da qualcuno. La sostanza è che in questo modo i giochi sono stati smascherati. Il suo tentativo megalomane di porsi come riferimento per il movimento marxista-leninista-maoista internazionale, giocando contemporaneamente su più tavoli, in questa circostanza è fallito.

Per quanto attiene al PCI(maoista) indiano, i suoi meriti sono immensi e tutto il proletariato internazionale deve riconoscere in questo partito una propria avanguardia, ma questo non toglie che bisogna far notare fraternamente a questo partito gli errori teorico-politici contenuti nelle sue posizioni. Soprattutto se questi errori riguardano questioni centrali come la costruzione dell'organizzazione MLM in paesi imperialisti come il nostro e la strategia rivoluzionaria da adottare nel nostro paese. Da questo punto di vista le posizioni della Lega sono esemplari, caratterizzate da un supporto fraterno al PCI(maoista) indiano e da una lotta di principio per imporre il maoismo come base per l'unificazione del movimento m-l-m internazionale. I Compagni della lega parlano di m-l-m “principalmente maoismo”, e le stesse posizioni dei gruppi promotori della rivista TLS da una parte e del PCI(maoista) indiano dall'altra, dimostrano la necessità di sottolineare il maoismo, attestano che l'aspetto principale della questione è questo.

Può per esempio esserci un'organizzazione internazionale del proletariato basata sul m-l-m che non riconosca la centralità della questione del capitalismo burocratico? Come si può parlare di contraddizione tra imperialismo e paesi oppressi se non si riconosce questa centralità? Come si può parlare della rivoluzione proletaria come tendenza principale nel mondo se non si riconosce la teoria del capitalismo burocratico?

Un conto è discutere, cosa necessaria, sulle forme assunte dallo sviluppo del capitalismo burocratico nei diversi paesi del mondo, un conto è negare l'essenza di questa teoria e cadere così nell'apologia dello sviluppo dell'imperialismo e nelle tesi del multipolarismo.

Se si nega la teoria del capitalismo burocratico, si cade nel trotskismo e nel revisionismo. È possibile un'unità del movimento m-l-m internazionale sulla base del trotskismo? Se si nega l'universalità della teoria della guerra popolare e la sua validità anche per i paesi imperialisti, si cade nell'opportunismo di destra o di “sinistra”, ma in ogni caso la via verso cui si procede è quella del revisionismo. Si può far finta di nulla verso chi nega la teoria dell'universalità della guerra popolare? Non bisogna forse dire fraternamente ai compagni indiani, anche se sono un'avanguardia del proletariato internazionale, che oggi, su alcune questioni decisive, si stanno sbagliando e che questo tipo di errori può danneggiare la causa della grande rivoluzione guidata dai maoisti in India?

Come redazione di Nuova Egemonia siamo ovviamente convinti che all'interno del grande partito maoista indiano ci siano posizioni molto diverse da quelle del documento pubblicato in versione integrale nel secondo numero della rivista TLS. Ad esempio lo stesso compagno Ajith, precedentemente segretario del PCI (ML) Naxalbari e oggi membro del PCI(maoista), si è espresso nel 2006 a favore della teoria dell'universalità della guerra popolare.¹⁸ Il PCI (maoista) indiano è esito

¹⁸ *“Let us examine a specific issue, the theory of People's War. Even while Mao Tsetung Thought was upheld, for a long period, the dominant trend was to see this as something specific, relevant and applicable solely to the semi-feudal, semi-colonial countries. Shades of this continue to exist among Maoist parties, even today. Yet, the founder leaders of the new Marxist-Leninist parties in the 1960's were quite clear about the universality of People's War. The writings of Comrade*

dell'unificazione di diversi partiti, opera in molti stati indiani e, come ha ammesso nello stesso documento pubblicato nella seconda versione della rivista TLS, non può seguire puntualmente, a causa della rivoluzione in corso, i dibatti e le vicende del movimento m-l-m internazionale¹⁹. Siamo convinti che il PCI(maoista) saprà superare alcune posizioni erronie e prendere cos', sulla base del "m-l-m principalmente maoismo", la direzione del movimento maoista mondiale. Per il momento questa direzione spetta, a quanto ci risulta, con tutti i suoi possibili problemi e limiti, alla Lega Comunista Internazionale.

Veniamo ora sinteticamente alla questione più importante, quella della validità della teoria della guerra popolare per un paese come l'Italia. Il nostro paese è un paese imperialista marginale e semi-dipendente. Dal 1921 alla fine degli anni Trenta, il Partito Comunista di Antonio Gramsci è stato costretto per la maggior parte del suo tempo alla clandestinità. Lo stesso Gramsci è morto per mano dei fascisti. Questo partito si è formato non solo politicamente, ma anche militarmente nelle lotte contro l'ascesa del fascismo e, successivamente, partecipando alla guerra civile in Spagna. La Resistenza ha visto lo sviluppo di una vera guerra popolare, anche se con una serie di limiti dovuti alla sempre più decisiva influenza del revisionismo di Togliatti. È evidente che nella Resistenza si è sviluppato il partito, il fronte e il potenziale embrione di un esercito popolare. Solo i trotskijisti e i revisionisti possono negare che la via della Resistenza fosse la strada della rivoluzione ininterrotta, della rivoluzione democratico-popolare sulla via del socialismo. Quale via ha percorso la Resistenza, quella dell'Ottobre o quella della "guerra popolare"? Certo non ha potuto procedere sino in fondo a causa del revisionismo. Se Gramsci avesse potuto dirigerla, si sarebbe trasformata progressivamente in una rivoluzione in direzione del socialismo. Rispetto agli anni Settanta bisogna dire che c'è stato un grande movimento di lotta delle masse di carattere pre-rivoluzionario, che ha anche praticato in mille forme diverse la violenza rivoluzionaria. Bisogna quindi distinguere le forme della lotta, in quanto punto di approdo dell'antagonismo di classe, dalla questione delle concezioni ideologiche e politiche che hanno avuto l'egemonia. Il problema risiedeva nell'assenza di un partito che andasse nella direzione dello sviluppo del marxismo-leninismo-maoismo nel nostro paese, che fosse capace di porsi alla testa dei settori avanzati delle masse e delle loro lotte rivoluzionarie e di riaprire così la via della rivoluzione popolare antifascista. Via interrotta nel nostro paese con la fine della seconda guerra mondiale dall'opera dei revisionisti togliattiani. Ora, nella sostanza, i ceti dirigenti dei gruppi combattenti hanno seguito linee fuochiste, antileniniste e antimaoiste. Tutto questo è inconfondibile. Hanno contributo con le loro concezioni e posizioni, in un modo o nell'altro, alla sconfitta dell'eroica lotta del proletariato e degli altri settori delle masse popolari. In quegli anni, a partire dai primi anni Sessanta, sono stati gli spontaneisti, gli economicisti, i movimentisti, i militaristi ad avere l'egemonia.

Chi ha lottato contro la loro egemonia? Chi ha lottato per il maoismo? Allora nessuno. Questo è quello che è necessario capire. Oggi nel nostro paese, in questo momento, l'aspetto principale è la lotta teorica, ideologica e politica per la costituzione di un effettivo partito capace di riprendere il cammino

Charu Mazumdar are an example. So how can we explain the emergence of the mistaken view that restricts People's War to oppressed nations? This was a deviation. It was not challenged till the forceful presentation of Maoism as the new stage of Marxism-Leninism and the universality of People's War by the PCP." (CPN(M) - Worker #10)

¹⁹ "We could not immediately express the stand of our Party on the recently formed International Communist League (ICL). The reasons being, the utmost cruel reactionary fascist state offensive of the reactionary comprador bureaucratic exploitative ruling classes of India with the aim of eliminating New Democratic Revolution. The Central Committee of our party was engaged in priorly decided important issues. Our party already released its policy document on the formation of International Organisation in 2017" (dal documento del PCI(maoista) pubblicato nella seconda versione del n.2 della rivista TLS).

di Antonio Gramsci sulla base del maoismo. Insieme a tutto questo bisogna però lavorare per orientare e organizzare i settori più avanzati del proletariato e dei movimenti massa nella direzione di una Nuova Resistenza, di una nuova rivoluzione democratica popolare antifascista. I fatti sono testardi e questi sono fatti dimostrati ormai da sessant'anni di storia della lotta di classe del nostro paese.

L'Italia è un paese sempre più in crisi a tutti i livelli, la fascistizzazione dello Stato è già molto avanzata, le libertà democratiche e sindacali sono di fatto quasi inesistenti. Tutto questo sta avvenendo nel quadro di un'accelerazione di tutte le contraddizioni su scala planetaria. Per il nostro paese la questione della guerra popolare, pur da specificare ulteriormente nella pratica della lotta di classe e nella costruzione del partito, risulta non solo possibile ma anche l'unica via percorribile. Mentre le vie basate sul modello insurrezionale dell'Ottobre o quelle già percorse dall'Autonomia Operaia (a cui di fatto fa in qualche modo riferimento Proletari Comunisti-PCm) e dai gruppi combattenti negli anni Settanta sono fallimentari e prive di prospettiva. Tutta la storia della lotta di classe nel nostro paese relativa agli ultimi secoli, a partire forse dalla fine del Settecento, in un modo o nell'altro ci pone davanti la via della guerra popolare delle masse.

i.

<https://maoistroad.blogspot.com/search?updated-max=2023-07-16T02:53:00-07:00&max-results=10>



COMMUNIST PARTY OF INDIA (MAOIST)
Central Committee

19 May, 2023

The Stand of CPI (Maoist) on the formation of International Communist League (ICL)

We could not immediately express the stand of our Party on the recently formed International Communist League (ICL). The reasons being, the utmost cruel reactionary fascist state ofiver of the reactionary comprador bureaucrat, exploitative ruling classes of India with the aim of eliminating New Democratic Revolution. The Central Committee of our party was engaged in priorly decided important issues. Due to this reason, the stand of our Party on the formation of International Communist League (ICL) and its was published in *Marxist Road* as a part of the international debate. We are sorry for the delay.

The CC of the CPI (Maoist) conveys the following greetings to the 11 Communist Parties of ICL members that held the 1st International Conference from 11th to 13th May 2023 and the International Communist League. We meet with a good heart that ICL keeps in mind the critical views of those parties and organizations that did not join ICL and work with the aim of unity in International Communist Movement (ICM) and the objective of development of World Socialist Revolution. We declare our critical view on ICL with the same views and stand that we have expressed in our stand on the formation of ICL.

The ICL declaration said, "The new international organization is a center of ideological, political, and organizational coordination, based on democratic centralism". The CC, CPI (Maoist) opines that in the current situation of the world, the need of a new international organization is more than ever. It is the need of a new international organization based on Democratic Centralism without a deep study, debate and verbiage at the international plane about the reasons for the dissolution of the ICM in 1943, about the reasons for the CPC under the leadership of Mao did not form another international, and the work and experiences of the earlier international organizations. The Marxist (Marxist-Leninist) parties and organizations are the sole organization in the current situation of ICM being on agreed opinions after a discussion (in various forms) at the international level on the Program and Methods of Organization to form an organization such as ICL, similar to the ICM. We are in full support of this. We do not want to be part of ICL. We do not want to have any relations with you so as to jointly uphold the red proletarian International flag and the Flag of MLM and World Socialist Revolution and take up struggle against revisionism and neo-revisionism so that revolutionary struggles develop all over the world. We see that it is the international proletariat responsibility to mutually exchange help, experiences and ideas to build solidarity movements and to make efforts to build anti-imperialist struggles.

We never denied the need of an International organization suitable to the current situation of the Marxist parties in various countries in the world. We are clear that the current international situation is anti-imperialist nature and its neck-deep crisis. But our stand is that an organization based on democratic centralism does not suit the current real condition of ICM. We are clear that International organization must not enrage or weaken the independence and initiative of the member parties; the place of bilateral relations, unilateral relations and international relations must be clearly defined. The Central Committee of our Party agrees that we have to learn the lessons from the CPC under the leadership of Mao and also from the experiences of RIM and other international activities since 1985 that, in order to fulfil the task of such an international organization, apart from having ideological and political unity, organizational potency and unity in practice is possible only when revolutionary movements are continuously built and developed in member countries.

In order to raffi; prevent processes such as line struggle, political and organizational struggle to realize International Communist Movement (ICM), comrades have to resolve the different aspects necessary to the same possible extent. This process was not taken up properly by the UMC. The differences on the ideological, political and organizational attitudes of the respective parties were not considered. The process of two line struggle initiated at the international plane is not yet complete. So, the ICL formed in the name of 'unified' reflects only

Clic on to download

this text was published in the journal TWO LINES STRUGGLE with some few imperfections -the Journal TLS will make some modifications in the next day's edition but it is well that the important Stand is read by comrades and ICM as soon as